

CONNESSIONI

INTER

Direzione artistica
Simonetta Pusceddu

Progetto di Residenza
Artisti nel territorio
1 Luglio - 3 Agosto 2019



Giunto al suo secondo anno di attività, il progetto "INTERCONNESSIONI" a cura di Tersicorea e diretto da Simonetta Pusceddu torna ad animare la cittadina di Settimo San Pietro con un programma fitto di residenze artistiche, laboratori e spettacoli dal vivo.

Le attività comprese in "INTERCONNESSIONI" sono un CANTIERE CREATIVO a cielo aperto offerto alla comunità, scandito in dibattiti e incontri mediati dagli artisti e dalla presenza di collaboratori e maestranze individuate a livello locale, intorno ai temi sviluppati durante il processo di residenza: la patria, l'esilio, il sogno, la memoria.

Nella seconda annualità del progetto interconnessioni si intende intraprendere e sostenere il percorso di creazione in residenza attraverso la relazione virtuosa di artisti che costituiscono un'eccezione nell'ambito della danza contemporanea, al fine di poter consolidare e portare avanti i presupposti e i macro obiettivi del progetto di residenza Interconnessioni.

La tematica dell'identità costituisce il concept centrale del progetto interconnessioni, inteso come azione orientata verso le radici culturali ed antropologiche dell'individuo e del territorio.

Tutte le azioni prevedono la realizzazione di una serie di attività estese nel tempo e nella collocazione geografica, laddove il carattere identitario della cultura predomina sul moderno conflitto tra individualità e fusione, unicità e molteplicità di possibilità, sulle locerazioni e le angosce della scelta, con le sue costrizioni e rinunce alla singolarità.

Obiettivi generali

- la rivalutazione della ricchezza del patrimonio culturale relativo al territorio di Settimo San Pietro;
- il lavoro di ricerca su linguaggi pluridisciplinari immersi in quelle che sono le peculiarità identitarie della Sardegna;
- approfondimento e sue interconnessioni sulla tematica dell'identità.

Il progetto Interconnessioni è l'invito a un percorso di rilettura delle proprie esperienze personali e del contesto sociale di riferimento, attraverso una riflessione, mediata dal linguaggio artistico, sul senso di appartenenza, sulla definizione di un'identità sociale e culturale, sui luoghi comuni e loro abitanti, allo scopo di affinare inedite capacità di lettura del fenomeno di integrazione. L'antropologia offre una definizione molto precisa di luogo: si tratta di uno spazio simbolizzato in cui le identità personale e collettiva prendono forma espletandosi in attività tipiche di una certa cultura (Marc Augé). Il luogo non ha soltanto una dimensione fisica, esso attribuisce ruoli, identità e senso storico. Il contrario di luogo è il non-luogo, privo di questa significatività. Un non-luogo è uno spazio fisico ma non un luogo storico carico di significati; esso è anche uno spazio in cui gli individui perdono temporaneamente la loro identità e ne acquistano una provvisoria. Nel non-luogo si è di passaggio, ci si sente omologati e spersonalizzati. Ci si sente più numero che persona. I luoghi invece li sentiamo nostri, ci soggiorniamo, ci danno identità.



Elegia delle cose perdute

Zerogrammi

tratto da "I Poveri" di Raul Brandao

progetto, regia e coreografia Stefano Mazzotta

creato con e interpretato da Amina Amici, Lucrezia Maimone, Simone Zambelli, Damien Camunez, Manuel Martin, Miriam Cinieri, Gabriel Beddoes

collaborazione alla drammaturgia Anthony Mathieu, Sara Angius

video Massimo Gasole/Illador Film

con la partecipazione di Loredana Parrella, Elena Ledda, Simo-
netta Soro

produzione Zerogrammi

coproduzione La meme balle - Avignon (Fr), Tersicorea T Off
(It)

in collaborazione con CASA LUFT / con il contributo di
INTERCONNESSIONI/Tersicorea T Off, PERIFERIE ARTISTICHE -
Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio -
Supercinema, Toscana, Arca del Tempo, Pro Loco Settimo San
Pietro, Cooperativa Specus, Comune di Settimo S. Pietro,
Comune di Selargius, Comune di Sinnai, Regione Sardegna

con il sostegno di Soprintendenza Archeologica, belle Arti e
Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province
di Oristano e Sud Sardegna, Regione Piemonte, MIBAC - Mini-
stero per i beni e le Attività Culturali

Il progetto *Elegia* (o delle cose perdute) si ispira a un corollario di letture di matrice prevalentemente esistenzialista e introspettiva, cui la compagnia giunge al termine di un ciclo produttivo di cui fanno parte *Alceste* (opera del più umanista tra i tragediografi greci) e *Jentu* (interrogazione interiore di Don Quijote, eroe misconosciuto). Tra le opere letterarie da cui il progetto trae ispirazione emergono in particolare tre salienze: la Trilogia degli Antenati di Italo Calvino, *La Nausea* di Jean-Paul Sartre e *I Poveri* di Raul Brandao. Il paesaggio evocato da questi riferimenti letterari, in bilico tra crudo, aspro, onirico e illusorio, ha la forma della nostalgia, della *sehnsucht*, della memoria come materia che fonda la traccia delle nostre radici e identità e, al contempo, la separazione da esse e il sentimento di esilio morale che ne scaturisce: sogno di ritorni impossibili, rabbia di fronte al tempo che annienta, commiato da ciò che è perduto e che ha scandito la mappa del nostro viaggio interiore.

Nell'indagine intorno al topos dell'esilio, il nostro desiderio è esplorare, oltre il suo significato meramente geografico, la condizione morale che riguarda chiunque possa sentirsi estraneo al mondo in cui vive, collocandolo in una stato di sospensione tra passato e futuro, speranza e nostalgia. Il desiderio che la nostalgia reca in sé non è tanto il desiderio di un'eternità immobile quanto di genesi sempre nuove e di un luogo che resta, un luogo dove essa si anima di una rinascita che è materia viva, e aiuta a resistere, a durare, a cambiare, un luogo dove si può andare senza mai arrivare, continuamente, all'infinito, il finibusterrae dove tutte le cose perdute vanno a finire.

(S. Mazzotta)



Rotativa Performing Art

"Coma"

coreografia e regia Diego Sinniger, drammaturgia: Marc Sans Coëffar, interpreti Diego Sinniger, Kiko López, Shaquille George, Helena Canas, Fanny Lai

La realizzazione del nuovo progetto di Diego Sinniger lavorerà la profonda relazione tra il corpo umano e l'elemento "Aria", non solo nella sua relazione fisica, ma anche nella sua dimensione psicologica ed emotiva che influenza la nostra identità. L'aria come metafora poetica di relazioni umane, sia a livello personale che interpersonale ("Cambiare Aria", "dare aria", "essere nell'aria", "essere per aria", "Mandare all'aria", "Parole soffiare al vento", "Lasciar scorrere l'aria", "il fumo va all'aria", "sentirsi mancare l'aria"...).

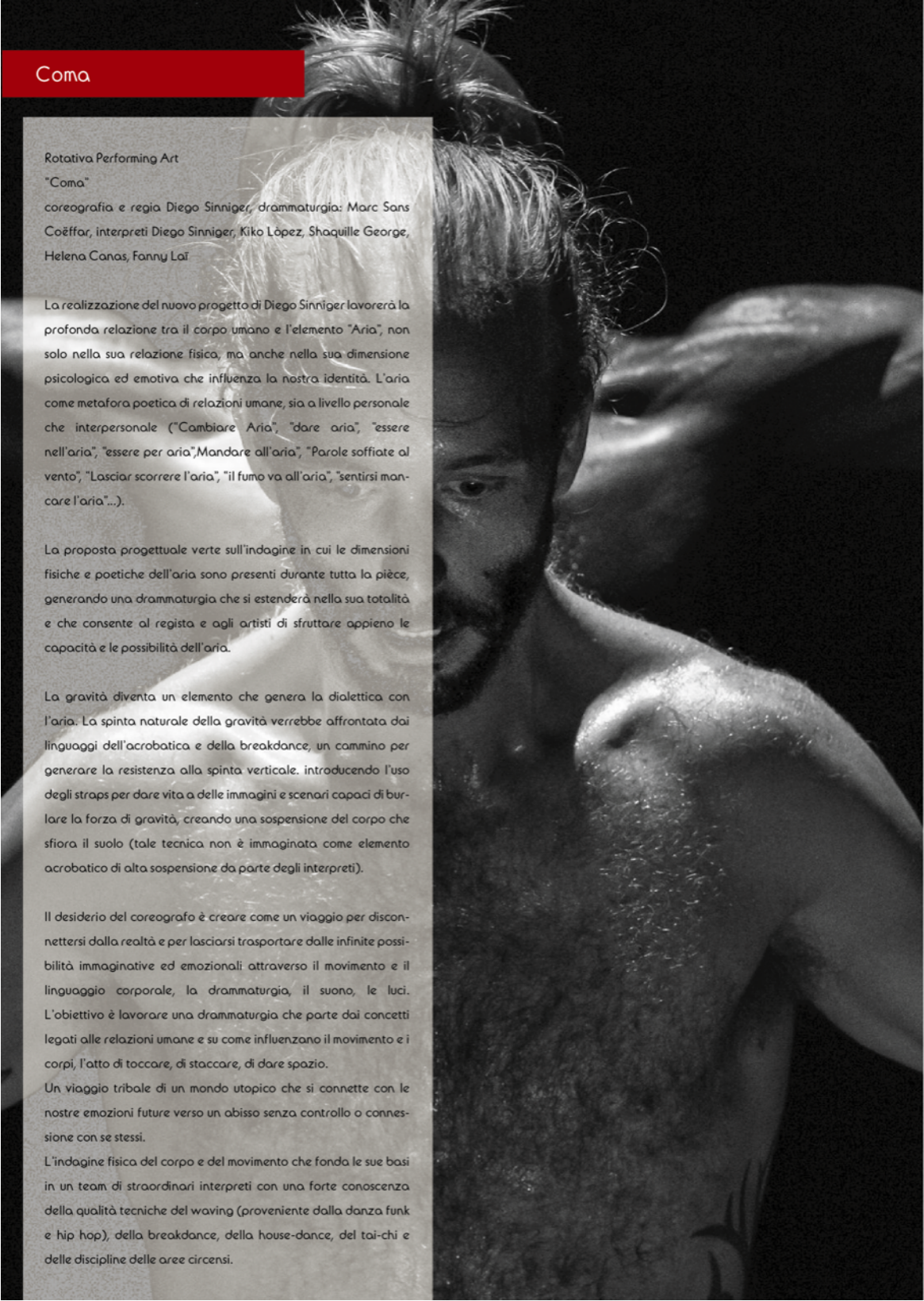
La proposta progettuale verte sull'indagine in cui le dimensioni fisiche e poetiche dell'aria sono presenti durante tutta la pièce, generando una drammaturgia che si estenderà nella sua totalità e che consente al regista e agli artisti di sfruttare appieno le capacità e le possibilità dell'aria.

La gravità diventa un elemento che genera la dialettica con l'aria. La spinta naturale della gravità verrebbe affrontata dai linguaggi dell'acrobatica e della breakdance, un cammino per generare la resistenza alla spinta verticale, introducendo l'uso degli straps per dare vita a delle immagini e scenari capaci di burlare la forza di gravità, creando una sospensione del corpo che sfiora il suolo (tale tecnica non è immaginata come elemento acrobatico di alta sospensione da parte degli interpreti).

Il desiderio del coreografo è creare come un viaggio per disconnettersi dalla realtà e per lasciarsi trasportare dalle infinite possibilità immaginative ed emozionali: attraverso il movimento e il linguaggio corporale, la drammaturgia, il suono, le luci. L'obiettivo è lavorare una drammaturgia che parte dai concetti legati alle relazioni umane e su come influenzano il movimento e i corpi, l'atto di toccare, di staccare, di dare spazio.

Un viaggio tribale di un mondo utopico che si connette con le nostre emozioni future verso un abisso senza controllo o connessione con se stessi.

L'indagine fisica del corpo e del movimento che fonda le sue basi in un team di straordinari interpreti con una forte conoscenza della qualità tecniche del waving (proveniente dalla danza funk e hip hop), della breakdance, della house-dance, del tai-chi e delle discipline delle aree circensi.





Il percorso di residenza artistica conduce alla costruzione di un'opera attraverso l'incontro con geografie e culture differenti e costituisce lo strumento principale di costruzione della drammaturgia e del percorso di tutti gli artisti coinvolti. Il sentimento del viaggio e della scoperta che è alla base del nomadismo creativo operato attraverso le residenze artistiche alimenta uno spazio di scambio e costruisce un ponte con i territori in grado di suggerire un'idea dinamica e partecipativa di sviluppo culturale e artistico.

Tutti gli artisti coinvolti, i luoghi che il progetto potrà attraversare, gli strumenti messi in campo nel dialogo con l'altro, costituiscono la preziosa occasione di nuove domande costruttive e stimoli, prima umani e dunque artistici, circa l'efficacia della comunicazione sul piano culturale, espressivo, creativo.

Il primo obiettivo che la ricerca mette in atto nell'incontro con l'altro, è quello di COLLOCARE ovvero avviare un percorso di approfondimento che permetta agli artisti di alimentare il vocabolario necessario alla costruzione di un dialogo proficuo con i differenti territori. Il raggiungimento di questo obiettivo passa attraverso un'attività di ricerca e documentazione (anche video e fotografica) su costumi, storie e leggende, caratteristiche dei territori attraversati: visita dei luoghi storici, incontro con gli abitanti, con particolare riferimento alle generazioni over 60, testimoni e depositarie di storia e tradizione.

Il materiale raccolto nelle attività di documentazione, posto in relazione con i temi del progetto, è origine e movente di tutti i momenti di incontro che potranno seguirne durante il processo di creazione.

Spazi di residenza

- Cucuru Nuraxi e il complesso archeologico
(assegnato dalla Soprintendenza belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna)

- Arca del tempo

- Casa Dessi Comune di Settimo San Pietro

- Domus de Janas S'acqua 'e is dolus

- Antica Casa Pilleri

- Antica Casa Baldussi

- Vicoli, Piazze, Case abbandonate, cantine e luoghi

indicati dall'amministrazione pubblica

come rappresentativi della memoria del paese.

Spazi di connessione

Saline Conti Vecchi

Galleria Rifugio Don Bosco

Piscinas

Kal'e Moru



SPETTACOLI OSPITI

Due le compagnie storiche del territorio della Sardegna ospiti della residenza Interconnessioni

"Storie da Vinci"

Spettacolo di animazione con musiche dal vivo

Lettura teatrale delle Favole di Leonardo da Vinci di Donatella Pau

Compagnia Is Mascareddas

Interpretazione e animazione a vista Donatella Pau

Musiche dal vivo Silvia Corda

Oggetti e animali Donatella Pau, Tonino Murru, Mimmo Ferrari

La compagnia Is Mascareddas fondata da Antonio Murru e Donatella Pau nel 1980, è una realtà culturale che ha contribuito alla diffusione e alla conoscenza del Teatro di Figura in Sardegna, tradizione teatrale fino ad allora pressoché sconosciuta nell'isola. La compagnia è residente a Settimo San Pietro e si vuole onorare l'apertura della seconda annualità di interconnessioni con lo spettacolo "Storie da Vinci".

Creato da Donatella Pau si rivela una lettura teatrale animata con piccoli oggetti e animali di alcune fra le più belle favole di Leonardo da Vinci. Poco note al grande pubblico, caratterizzate da grande vigore, incipit esemplare e finale folgorante, le brevi favole di Leonardo Da Vinci non si rivolgono all'infanzia in particolare, e costituiscono un corpus di enorme potenziale teatrale. Che si tratti del ragno che fa della toppa di una serratura il rifugio in cui pregustare un'ecatomba di mosche, e di ciò che la fiamma gli risponde, del falco che insidia l'anatra, del topo che insidia l'ostrica, della promessa del chicco di grano alla formica, o del cardellino che porta alla nidata imprigionata in gabbia il pasto fatale, le favole nate dal genio e dall'acutissimo senso di osservazione di Leonardo da Vinci disegnano con pochi tratti magici dialoghi fra animali, oggetti, piante, scoccano la freccia finale di massime lapidarie illuminate da una visione lucidissima, laica e universale.

Spettacolo concerto musica popolare

Quartetto Andhira

Luca Nulchis (pianoforte, armonium, voce)

Elena Nulchis (voce e armonium)

Egidiana Carta (voce e flauto)

Elisa Zedda (voce)

"Canti Sociali" Coro di Canti Popolari della Scuola Civica di Musica di Sinnai con la direzione di Luca Nulchis e Barbara Mostallino.

Andhira in performance/concerto, si configura come intervento in situ itinerante nei diversi spazi della casa Dessy dalla corte al vecchio granaio.

Il quartetto degli Andhira nasce nel 2001. Già nella scelta del nome si rivela l'animo musicale "rondagio" che caratterizza il gruppo. La parola Andhira infatti è associabile ad un concetto errante della vita, una sorta di nomadismo culturale. L'origine della parola è piuttosto remota, in Sanscrito "Andhira" indica una via di passaggio, una porta. Nei libri arabi Andhira è il nome di una costellazione utile ai navigatori per l'orientamento in mare, ma si parla anche di una città leggendaria situata sulle coste meridionali sarde, saccheggiata dai tesori e distrutta dai pirati, costringendo i superstiti alla fuga e ad una vita forzatamente nomade, città leggendaria e perduta il cui nome ricorre spesso in alcuni canti di tradizione orale della Sardegna.



Laboratori

Laboratorio di ricerca musicale e polifonia

Diretto da Elena Ledda e Simonetta Soro.

"Canti Sociali" Incontro/laboratorio "cantare a più voci"

Direzione di Luca Nulchis e Barbara Mostallino.

Con la partecipazione Coro di Canti Popolari della Scuola Civica di Musica di Sinnai.

Cantiere coreografico

Diretto da Stefano Mazzotta

Un CANTIERE CREATIVO a cielo aperto offerto alla comunità, con particolare attenzione alle giovani generazioni, scandito in dibattiti e incontri mediati dagli artisti e dalla presenza di collaboratori e maestranze individuate a livello locale, intorno ai temi sviluppati durante il processo di residenza: la patria, l'esilio, il sogno, la memoria; creazione di un percorso creativo e laboratoriale di pratica dei linguaggi artistici che metta il territorio in dialogo con l'opera in costruzione, anche attraverso la partecipazione attiva a restituzioni pubbliche in forma di attività di natura performativa corale; allestimenti in situ in grado di connettere, con la drammaturgia dell'opera, le peculiarità estetiche e storiche degli spazi e le tradizioni che vi risiedono, restituzioni al territorio dell'attività di ricerca e documentazione attraverso la realizzazione di un diario di viaggio in forma di installazioni video e fotografiche.



CALENDARIO SPETTACOLI

• 11 al 12 luglio 2019 Casa Dessy ore 21.00

"Storie da Vinci"

Spettacolo di animazione con musiche dal vivo

Lettura teatrale delle Favole di Leonardo da Vinci di Donatella Pau
Compagnia Is Mascareddas Interpretazione e animazione a vista Donatella Pau, Musiche dal vivo Silvia Corda, Oggetti e animali Donatella Pau, Tonino Murru, Mimmo Ferrari



• Dal 10 al 13/07/2019 Corte Casa Dessy

Laboratorio di ricerca musicale e polifonia
Diretto da Elena Ledda e Simonetta Soro

• 24 luglio 2019 Corte Casa Dessy ore 21.00

"Coma"

della Compagnia Spagnola die con Diego Sinniger e il suo collettivo di danzatori: Kiko Lopez, Shaquille George, Helena Canas, Fanny Lai. L'indagine fisica del corpo e del movimento che fonda le sue basi in un team di straordinari interpreti con una forte conoscenza della qualità tecniche del waving (proveniente dalla danza funk e hip hop), della breakdance, della house-dance, del tai-chi e delle discipline delle aree circensi.



• 26 luglio 2019 Corte Casa Dessy

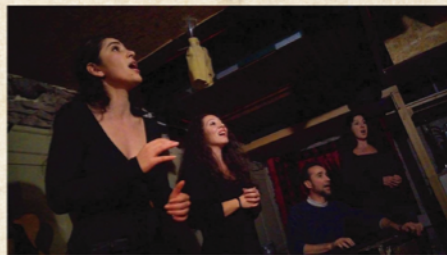
Spettacolo concerto musica popolare

Quartetto Andhira:

Luca Nulchis, Elena Nulchis, Egidiana Carta, Elisa Zedda e il coro di Sinnai

dalle 19 alle 20 - "Canti Sociali" Incontro/laboratorio pratico con gli abitanti di settimo e gli artisti coinvolti in residenza sul tema "cantare a più voci" con la presenza del Coro di Canti Popolari della Scuola Civica di Musica di Sinnai direzione del maestro Luca Nulchis e Barbara Mostallino.

*dalle 21 in poi - * Andhira in performance/concerto, con interventi acustici nei diversi spazi della corte e finale nella sala interna



• 30 luglio 2019 Casa Dessy ore 21.30

"Funtaneris/ Sulle strade dell'acqua", un viaggio tra architetture e paesaggi.

Regia di Massimo Gasole. Film-documentario prodotto dalla «Associazione Storia della Città» Produttore esecutivo Illador Films da una ricerca di Marco Cadinu (Università di Cagliari).

Le architetture dell'acqua, fontane, lavatoi e acquedotti, progettate nei secoli, raccontano le fasi di nascita e l'evoluzione delle città, dei paesi e dei paesaggi.

• 3 Agosto 2019 Complesso archeologico Cuccuru Nuraxi ore 20.30

"Elegia delle cose perdute"

nella cornice incantevole del complesso archeologico di *Cuccuru Nuraxi* con il suo antico tempio sotterraneo dedicato al culto dell'acqua, chiuderà questa prima fase di "Interconnessioni 2019" ***Elegia delle cose perdute**, regia e coreografia Stefano Mazzotta, collaborazione all'allestimento e drammaturgia Anthony Mathieu. Interpreti Lucrezia Maimone, Amina Amici, Miriam Cinieri, Damien Camunez, Manuel Martin, Gabriel Beddoes, Simone Zambelli, Anthony Mathieu, Alessio Rundeddu, Sara Angius.

Con la partecipazione di Loredana Parrella, Elena Ledda e Simonetta Soro



Interconnessioni 2019

Direzione artistica Simonetta Pusceddu
Direzione amministrativa Cristina Monti
Direzione organizzativa/logistica Alvaro Sebastian Perez
Sobrado
Direzione tecnica Tommaso Contu
Equipe tecnica Enrico Sau e Gerardo Jonas Gouveia Gouveia
Villarroel
Make up artistic Federica Li
Fotografa spettacoli Federica Peach
Filmmaker Massimo Gasole (Illador film)
Grafica e stampa Daniela Cella
Immagini: Stefano Mazzotta/Elegia delle cose perdute

Artisti in residenza:

Stefano Mazzotta, Anthony Mathieu, Lucrezia Maimone,
Amina Amici, Miriam Cinieri, Damien Camunez, Manuel
Martin, Gabriel Beddoes, Simone Zambelli, Loredana Parrello,
Alessio Rundeddu, Sara Angius, Elena Ledda, Simonetta Sora,
Diego Sinniger, Kiko López, Shaquille George, Helena Canas,
Fanny Lai

Prenotazioni e informazioni:

32879208242 / tersicreat.off@gmail.com

Con la partecipazione:

Quartetto Andhira: Luca Nulchis, Elena Nulchis, Egidiana
Carta, Elisa Zedda e il coro di Sinnai
Compagnia Is Mascareddas Donatella Pau, Silvia
Corda, Tonino Murru, Mimmo Ferrari
Banda Comunale "G. Verdi" di Sinnai
Musica sull'autobus - Voce Elisa Zedda
Armonica Francesco Cocco - Chitarra/Voce Gilloria Bellu
Collettivo gli Erranti
Con la straordinaria partecipazione di Bonaria Ghironi

con il sostegno di:

MIBAC/Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Sar-
degna, Comune di Settimo San Pietro, Comune di Sinnai,
Cedac Sardegna, Zerogrammi, Periferie Artistiche-Centro di
Residenza/Twain, Pro Loco Settimo San Pietro, Cooperativa
Bios Sinnai.

In attuazione dell'art. 43 (Residenze) del D.M. 27.07.2017 e della Deliberazione
Giunta regionale n. 19/40 del 17.04.2018 per la selezione di progetti per
l'insediamento e sviluppo delle residenze artistiche "Artisti nei Territori"

Organizzazione Bus Privato

Partenza da Cagliari (Viale Trento, fronte Istituto Europeo di
Design) ore 19.30 e ritorno fine spettacoli del 24 luglio e 3
agosto 2019.

